



Numero 6, 13 Marzo 2019.

Onda d'Urto

Periodico politico culturale e di attualità, curato dagli studenti del Liceo G. F. Porporato di Pinerolo. In redazione: ARMANINI GIULIA 3AL, BERNARDINI FEDERICO 2BES, BORETTO BEATRICE 3AL, DENEGRI SHANTI 3CSU, DEPETRIS IRENE 3CSU, DIMATTEO FEDERICA 3AL, FAVACCIO GIANINA 4DSU, FRAGOLA ERICA 2ACL, GINO ANNA 3CSU, HRISCA DENISA ANDREEA 3CSU, MASSOCCO VICTORIA 3BSU, MANZINI DAVID 3CSU, PELLEGRINO CATERINA 1BCL, REI BEATRICE 3AL, SADDI GIULIANA FIORELLA 3CSU, SAMMARTINO GABRIELE 1ACL, SEPEGNO ELISA 3AL, SIANI VIOLA 1BCL, VIGNOLO ELISA 3AL, VULTAGGIO ALICE 3CSU

A proposito di diritto all'istruzione

Porporato, una fortezza inespugnabile

Venerdì 22 febbraio la nostra scuola ha ben deciso di fare concorrenza a Fort Knox, rendendosi inaccessibile agli studenti.

Federico Bernardini 2Bes

Come tutti già sappiamo venerdì 22 febbraio c'è stata una manifestazione studentesca a Pinerolo. Per chi però fosse tornato ieri da Marte riassumo brevemente: il 22 mattina un migliaio di studenti si è ritrovato in piazza per protestare contro i tagli all'istruzione e la nuova maturità, il corteo ha poi fatto il giro della città gridando slogan e facendo particolare casino davanti alle principali scuole di Pinerolo. Ed è qui che mi fermo. Infatti, quando il corteo si è avvicinato al Porporato, per evitare intrusioni all'interno dell'edificio da parte di manifestanti e di atti di vandalismo, la dirigenza ha chiuso i cancelli. Atto in sé giusto e ponderato.

Senonché molti studenti della nostra scuola, dopo che la manifestazione era finita, hanno tentato di rientrare in classe per concludere la giornata. Alcuni spinti da puro senso del dovere (meno di nessuno), molti altri spinti da interrogazioni, verifiche o lezioni che non potevano assolutamente perdere. Ma, a quanto sembra, chiunque citofonasse veniva travolto da una serie di domande: Chi sei? Da dove vieni? Perché vuoi entrare? Che per carità, sono legittime (fino ad un certo punto...). Ma se, malauguratamente, tu fossi arrivato da, che so, la manifestazione, non ti



avrebbero fatto entrare, ordine del dirigente.

–Il vicepresidente Marchesiello ha così giustificato la decisione della dirigenza: “Chi manifesta dovrebbe prendersi la responsabilità di stare assente?”–

Perché, ovviamente non è un diritto manifestare, né tanto

meno andare a scuola (o comunque uno esclude l'altro). Cioè, il dirigente può fare come Salvini, se gli gira male un giorno chiude i porti/le porte e non se ne parla più.

Come dice qualcuno: Bacioni a tutti.



Grazie ai Fondi strutturali europei PON, la redazione di Onda d'Urto può contare quest'anno su una redazione potenziata dalla presenza di molti redattori fissi che seguono un percorso di formazione professionale per l'apprendimento di tecniche giornalistiche. Tale task force consente alla redazione di lavorare su un numero più alto di articoli, il che garantisce la possibilità a tutte le classi che abbiano prodotto testi di rilevanza informativa (su iniziative, attività, prospettive) di inviare i loro articoli a albetello@yahoo.it i loro articoli con la certezza che saranno pubblicati nel più breve tempo possibile.

NEI PANNI DELLA SCUOLA

Il nostro logo è brutto, ed è parere di molti nell'istituto. Questo però, che pur potrebbe essere tranquillamente un valido motivo per non volerlo stampare su di una maglietta, non è presente nelle tre ragioni della presidenza per aver **bloccato** ormai da qualche anno la distribuzione degli indumenti in questione. All'insistenza dei rappresentanti d'istituto sul tema (come se fosse una cosa importante voler mostrare d'esser **fieri** della propria scuola, dico io) la presidenza ha risposto in tre diversi momenti con tre diverse ragioni, se sia varietà d'argomentazioni o confusione, non si sa. Non si possono fare attività commerciali all'interno dell'istituto, se qualcuno facesse mai qualcosa di male con la maglia in questione indossata la scuola potrebbe passar guai legali e...

il logo non si può stampare. Ultima motivazione a parte, che francamente mi pare un po' troppo generica, il tutto regge poco o nulla. In altre scuole anche qui nel Pinerolese questa “attività commerciale illegale” si fa **senza problemi**, gestita interamente dagli studenti ma di certo non arrestata dai piani alti. In più, vi sono delle maglie offerte dalla scuola ad alcuni alunni. In effetti le **eccellenze** (coloro che conseguono un risultato sportivo o culturale per conto della scuola o al suo interno) ricevono il fatidico indumento, ma a parer mio anche se i restanti poveri ragazzi non son gigli son pur sempre figli dell'istituto, e la distinzione

dovrebbe essere di minor impatto, uno stemma, una miglioria, non un **diritto**. Per quanto riguarda il secondo punto, solo a me pare un'ammissione di colpa? **Temere** che un ragazzo istruito nel tuo istituto possa infangare il buon nome del Porporato tramite azioni discutibili? Mi sento, come credo altri, sottovalutato. In ultima analisi bisogna fare una distinzione tra il logo del porporato e il **disegno** fatto da un ragazzo qualche anno fa che, pur rappresentando il Liceo, non è di proprietà dell'istituto. Felpe e maglie acquistabili attraverso la **tipografia Salassa** (e non passando per la scuola) hanno

sopra riportato il disegno del ragazzo, ma non sono comunque indossabili nell'istituto. Le maglie delle eccellenze riportano invece il **logo** vero e proprio. Data l'accusa dell'esser stato tutto meno che propositivo nell'articolo precedente, proporrò qualcosa adesso: **una bella coperta d'istituto**, firmata porporato, adatta a coprire dal freddo la succursale e dalle lamentele la presidenza. Nessun rancore, io, come credo molti di voi, vorrei mettermi nei panni della scuola per capirla meglio ed essere più utile, ma non mi è permesso.

Gabriele Sammartino e
Lorenzo Fornero

“LA RAGAZZA CON IL CUORE DI LATTA”

L'inedito che tratta lo spinoso argomento della violenza sessuale subita da una ragazza di Salento che molto giovane aveva già un pacemaker.

Rei Beatrice 3AL

Racconta una storia Filippo Maria Fanti, alias **Irama**, una favola moderna di una ragazza di nome Linda, sedicenne vittima di abusi da parte del padre, afflitta dalla paura di provare emozioni ed essere felice. “La ragazza con il cuore di latta” è il titolo di questa valida proposta musicale che colpisce ascolto dopo ascolto, arrivando sia al pubblico di teenager che alle persone più mature, capacità da non sottovalutare per un ragazzo di ventitré anni. Un pezzo importante e di contenuto, presentato nel corso della 69esima edizione del Festival di Sanremo. Firmato insieme a Giulio Nenna, Andrea DB Debernardi e Giuseppe Colonnelli, “La ragazza con il cuore di latta” esprime la frustrazione di chi non riesce a lasciarsi andare ai sentimenti, in quest'epoca in cui ci sentiamo un po' tutti ingabbiati dai nostri problemi, raccontando come fosse una fiaba la storia di una ragazza che racchiude al suo interno il malessere di un'intera



generazione. In fondo basterebbe davvero poco per sentirsi meglio, un “ci sarò comunque vada” in più ogni tanto e un po' di sano altruismo. Nel finale della storia c'è uno spiraglio di speranza, perché sembra che al fianco di lei ci sia finalmente un ragazzo che le vuole bene, e nel suo grembo sta crescendo una nuova vita. Una storia a lieto fine che sprona e da un barlume di speranza a coloro i quali non hanno il coraggio di ribellarsi ai soprusi che spesso partono anche da un ambiente che

dovrebbe essere sicuro e protetto come quello familiare.

Non mancano però le critiche riguardanti la canzone che ha suscitato in alcuni il pensiero che lui abbia sfruttato l'argomento solo per il successo sostenendo inoltre che su di esso non bisogna scherzare su essendo una cosa seria.

Personalmente penso che sia ammirabile mostrare al mondo le proprie opinioni non solo di situazioni rosa e fiori ma anche il lato buio delle cose. Scrivendo questa canzone non solo ha

mostrato di avere un cuore verso le altre persone ma ha anche rispettato il soggetto di essa.

Venerdì 19 ottobre 2018 **Irama** ha pubblicato “**Giovani**“, il terzo album del cantautore, il secondo dalla sua vittoria di **Amici di Maria De Filippi**. Solo a giugno l'artista ha pubblicato “**Plume**” ancora prima del trionfo nel talent show di Canale 5. Ovviamente non mancheranno i concerti di un tour iniziato da novembre. Le prossime date sono:

- 6 marzo 2019 – NAPOLI – @CASA DELLA MUSICA
- 8 marzo 2019 – ROMA – @ATLANTICO –
- 9 marzo 2019 – ROMA – @ATLANTICO
- 16 marzo 2019 – PADOVA – @GRAN TEATRO GEOX
- 20 marzo 2019 – BRESCIA – @GRAN TEATRO MORATO
- 22 marzo 2019 – FIRENZE – @OBIHALL
- 5 aprile 2019 – MILANO – @FORUM DI ASSAGO

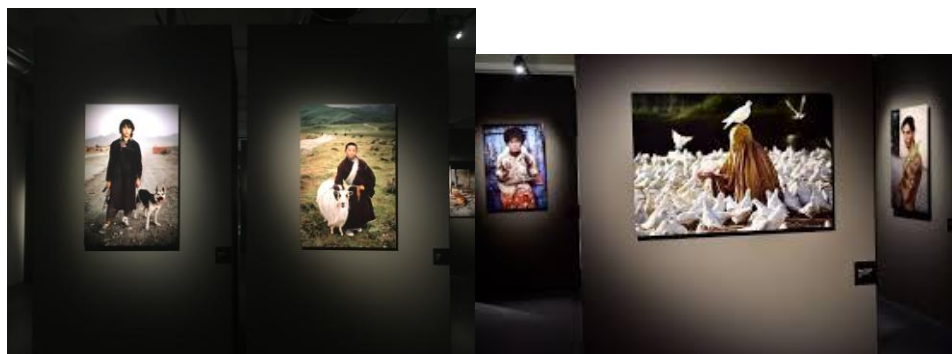
Un ritratto del mondo nel quale viviamo attraverso uomini, ambienti ma soprattutto animali.

Finalmente trovati gli animali fantastici!

Il Mudec di Milano ci offre una mostra fotografica con un grande valore umano, in grado di ricordarci che non siamo soli a questo mondo.

Di Viola Siani

L'abilità tecnica, la capacità d'osservazione e, diciamo, la fortuna nel catturare il momento perfetto dell'autore sono incredibili quanto i colori, le luci e i contesti che sicuramente si nascondono dietro ad ogni foto. L'unica pecca sono, appunto, i contesti: se siete curiosi non troverete pane per i vostri denti, sono forniti solo l'anno e il luogo per la maggior parte degli scatti e una piccola descrizione per, esagerando, una decina di foto...non che le foto non bastino a procurarci sgomento, allegria, amarezza o divertimento ma è lecito chiedersi cosa ci potrebbe essere in più. La visita scorre velocemente, per una stanza stretta e lunga, alla fine ti ritrovi all'uscita con la sensazione,



a primo acchito, di aver visto molte meno foto delle sessanta che ti avevano promesso, poi ci ripensi e ti rendi conto che ti erano rimaste solo quelle dieci in grado di smuovere qualcosa in te o quelle cinque che hai tentato di fotografare a tua volta mentre quello che

hai visto era il mondo intero in una stanza.

Questa mostra sarà ancora esposta a Milano per un mesetto (fino a domenica 31 marzo) ma dal 2 marzo

al 1 giugno sarà disponibile a Torino, a Palazzo Madama, un'altra mostra di Steve Mc Curry: “Leggere”, che ci presenterà 65 (forse quel cinque farà la differenza) fotografie di persone che leggono attorno al mondo intero.

Le Ragazze Di Benin City, scritto a quattro mani da Isoke Aikpitanyi e Laura Maragnani

LE SCHIAVE DI TORINO

Il romanzo mette in luce le storie delle ragazze nigeriane costrette a prostituirsi

di Erica Fragola, IIA Classico

“Le Ragazze Di Benin City” tratta di un tema attuale, ben noto ed evidente agli occhi di tutti noi che però, paradossalmente, viene massivamente ignorato da decenni: la tratta di schiave dalla Nigeria costrette a prostituirsi. Il libro è ambientato nella Torino contemporanea e, attraverso cinquanta testimonianze reali, racconta esplicitamente e senza alcun tipo di alleggerimento storie di donne e ragazze a volte quasi bambine partite da Benin City con la promessa di un lavoro onesto e redditizio in Europa, poi arrivate in Italia attraverso le manovre illegali dei trafficanti, con documenti spesso falsi e in seguito costrette a ripagare prostituendosi per anche solo venti euro il debito del viaggio, che ammonta fino a

Sedicimila euro.

Il romanzo a tratti autobiografico (infatti la stessa autrice, Isoke Aikpitanyi, è stata vittima della tratta) descrive in maniera cruda e diretta anche le vicende più ingiuste e raccapriccianti, senza tralasciare alcun dettaglio brutale e senza alleggerire la realtà, arrivando anche a criticare le vittime e a compatire i clienti.

Lo stile asciutto e schietto non lascia spazio ad espressioni di pietà e descrive esplicitamente le vicende attraverso un linguaggio immediato e chiaro, che sembra quasi manifestare il voluto distacco dell'autrice da episodi trascorsi in prima persona troppo dolorosi da rivivere.

Per quanto le storie siano brutali e spesso pesanti da digerire per via della loro



violenza e del senso di ingiustizia che ne emerge, esse permettono di comprendere in modo più approfondito un fenomeno per noi evidente quando andiamo a Torino, ma che spesso tendiamo ad ignorare. Dopo aver letto questo romanzo è difficile vedere di sera le ragazze in Viale Torino o in Corso Massimo e trascurare il problema abbassando gli occhi, oppure

facendo battute, perché trasmette la consapevolezza di che cosa davvero si celi dietro la prostituzione nigeriana: non donne consapevoli che partono per l'Europa convinte del loro futuro mestiere, ma ragazze ingannate e in seguito abusate, spesso picchiate e minacciate, persuase che per loro non ci siano più alternative.

Il film più romantico tanto atteso dai giovani

IL SOLE A MEZZANOTTE

Nella pellicola di Scott Speer, la malattia di una giovane ragazza e l'amore della sua vita

Di Elisa Vignolo

Il sole a mezzanotte, un film del 2018 diretto da Scott Speer con protagonisti Bella Thorne e Patrick Schwarzenegger, è ispirato al film giapponese *Song to the Sun*.

Katie è una ragazza diciassettenne costretta a vivere fin dall'infanzia al riparo dalla luce del giorno perché è affetta da una rara malattia, xeroderma pigmentoso, la quale rende per lei mortale anche la minima esposizione alla luce diretta del sole. La vita di Katie è sempre stata diversa da quella delle sue coetanee, è costretta a rimanere in casa durante il giorno fino al tramonto del sole; solo alla sera può uscire e andare alla stazione ferroviaria locale

per suonare la sua chitarra e cantare davanti ai passanti.

Una notte, il destino le permetterà finalmente di incontrare Charlie, quel bambino che osservava tutti i giorni dalla finestra e che, ormai adolescente, le permetterà di conoscere l'amore in un modo del tutto speciale.

Il sole a mezzanotte è un film romantico che dopo essere stato visto da milioni di persone, si possono notare delle recensioni positive.

Katie vuole insegnarci che la vita è una sola e che quindi deve essere vissuto, anche con delle difficoltà, ogni singolo momento. Inoltre vuol far passare il messaggio che durante i momenti più bui dobbiamo essere felici di ciò che

abbiamo attorno e di far entrare dentro noi stessi, la luce.

Purtroppo come in tutti i film, canzoni e libri, ci sono anche dei commenti negativi. Al giorno d'oggi quando un ragazzo o una ragazza ha un problema di salute abbastanza grave non ha la libertà di uscire con gli amici come Katie, anzi, deve subire sempre dei controlli dai medici. Quindi, in questo caso, si parla di una realtà romanzata ma non di realismo.

Una critica un po' diversa è che ci sono stati precedentemente alcuni film con lo stesso tema: una ragazza malata che incontra il proprio amore; perciò molte persone possono essere rimaste deluse.

Come possiamo notare, si tratta di un film diviso tra la storia d'amore di due ragazzi e la malattia della giovane. Nonostante ciò, il film per teenager ci insegna a non mollare quando davanti abbiamo degli ostacoli e di andare avanti. Questa storia d'amore ci fa capire che non bisogna rimandare a domani ciò che ci piace fare, ma di viverlo subito.

Insomma, *Il Sole a Mezzanotte* ci aiuta a capire che, anche se ci sono nella propria vita dei problemi, ci si può abbandonare vivendosi la vita con le persone più importanti.

8 di Marzo:

F e s t a o a m m o n i m e n t o ?

Di Beatrice Boretto, 3
AL

Ci siamo da poco lasciati alle spalle l'8 Marzo. Ma di cosa intendiamo realmente parlare quando celebriamo quella festa?

Oggi giorno, questa particolare data è celebrata in tutto il mondo come una festa nella quale si ha l'occasione di regalare mimose ed elogiare "le donne" come simbolo di purezza e innocenza, senza curarsi del vero significato nascosto tra le pagine dei libri di storia.

Il cosiddetto "WOMAN'S DAY" è il giorno nel quale si dovrebbero ricordare le conquiste politiche, sociali ed economiche della donna e le violenze che ha subito nel corso del tempo. Infatti l'emancipazione femminile è un percorso non ancora completamente concluso, portato avanti da donne che rischiando tutto ciò che avevano, combatterono per ottenere UGUAGLIANZA E LIBERTÀ in un mondo dove il pensiero maschilista regnava.



Gli eventi che hanno contribuito alla formazione di questa commemorazione internazionale sono numerosi e molto diversi tra loro, alcune vicende sono le testimonianze storiche di battaglie e manifestazioni a favore per esempio del voto alle donne, quindi di un riconoscimento nella società a livello politico, altre, invece, sono il risultato di episodi tragici e spiacevoli che hanno lasciato un ricordo indelebile, dalle quali poter prendere spunto per riflettere.

Il primo evento importante, che ancora oggi ricordiamo, fu il VII Congresso della II Internazionale socialista svoltosi a

Stoccarda dal 18 al 24 agosto 1907, nel quale si discusse della questione femminile e del voto alle donne, per il quale i partiti socialisti si impegnavano a lottare.

L'otto marzo, giorno in cui festeggiamo i passi avanti che ha fatto attraverso la storia la donna, è la data scelta come commemorazione della figura femminile, poiché porta con sé un tragico avvenimento; durante un'ordinaria giornata lavorativa a New York, anno 1908, nell'industria tessile "Cotton", persero la vita le operaie, che si stavano dedicando al proprio lavoro, rimaste uccise da un incendio scoppiato violentemente nella

fabbrica.

Concludo con la convinzione, la speranza che tutti gli esseri umani, senza distinzioni, possano ricordare la donna non solamente dal punto di vista della figura in sé, femminile e passionale, quasi come se fosse un oggetto da svendere, ma da quello che è il suo punto di forza: la tenacia, la voglia di sognare, di libertà, di PARI DIRITTI e PARI DIGNITÀ.

Grazie a tutte le donne che non sono rimaste a guardare, che hanno avuto coraggio, che hanno saputo rischiare, mettendo in gioco la loro stessa vita, che hanno fatto della donna un punto di riferimento, da guardare con orgoglio ed ammirazione

Come diceva Rita Levi-Montalcini: "Le donne hanno sempre dovuto lottare doppiamente. Hanno sempre dovuto portare due pesi, quello privato e quello sociale. Le donne sono la colonna vertebrale delle società".